

1179

N. 1588

1179

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Greppi Nob. avv. Emanuele, ex Deputato al Parlamento*  
 Data del R. Decreto di nomina *16 Ottobre 1913*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *3.<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Milano, il 27 Novembre 1853*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *nobile, Comm: \**

### Documenti presentati:

- 1. - Atto di nascita*
- 2. - Certificato della Camera dei Deputati comprovante la Legittimità di deputazione politica.*

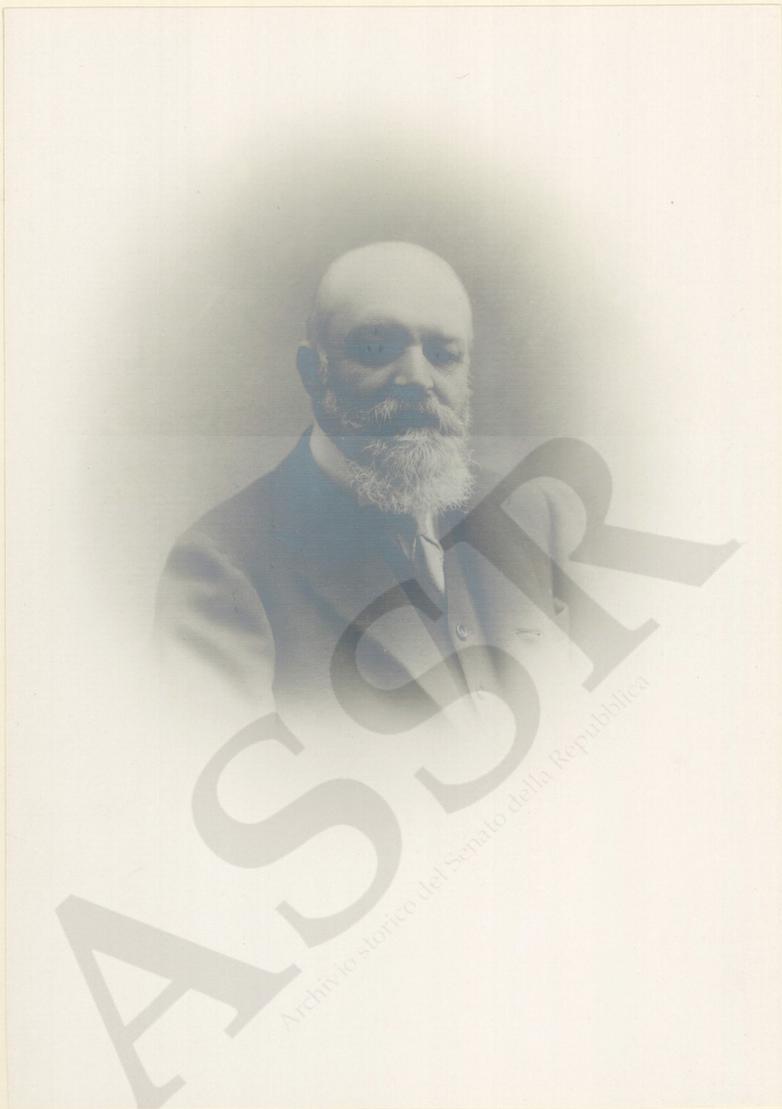
ASSISI

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Colombo*  
 Data della relazione e numero dello stampato *3 dicembre 1913 (N. XI - Documenti)*  
 Data dell'ammissione *4 dicembre 1913* Data del giuramento *19 dicembre 1913*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *19 dicembre 1913*

### Annotazioni:

*Morto a Milano il 9 Gennaio 1931 - IX*



1528

1528

2

Greppi

nob. avv. Emanuele

# CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Greppi nob. avv. Emanuele nato a Milano il 27 novembre 1853 fu Deputato nelle Legislature 20. 22. e 23 quale Rappresentante dei collegi di Milano I, Milano II.

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
20	Milano I.	21 e 28 marzo 1897	13 aprile 1897	
22	Milano II	2 nov. 1906	29 nov. 1906	
23	4	7 marzo 1909	29 marzo 1909	Rassegno le dimissioni il 22 febr. 1911
/				

Roma, 19 Ottobre 1913



Il Segretario Generale

*Armentano*

9

Insigne Basilica  
DEI SANTI APOSTOLI E DI S. NAZARO  
IN MILANO

---

Il giorno *30 ottobre* 19*13*

Dagli atti Battesimali esistenti in questo Archivio consta  
che *Greppi Gaetano Antonio Emanuele Maria*  
*figlio del Nob. Sig. D<sup>no</sup> Carlo*  
*e della Nob. Sig. D<sup>na</sup> Maria Padulli*  
che contrassero il S. Matrimonio in *Milano*  
Parrocchia di *S. Francesco d' Paola = 3 febbraio 1851 =*  
è nato il giorno *ventisette = 27 =* del mese di *novembre*  
dell'anno *milleottocento cinquantatre = 1853 =*  
e fu battezzato il giorno *28 dello stesso mese*  
Il Padrino fu il Sig. *Antonio Conte Greppi d' Mario*  
La Madrina fu la Sig. \_\_\_\_\_

La presente si rilascia in carta libera a sensi della legge  
sul bollo 20 Marzo 1865, Art. 21, N. 14 dietro \_\_\_\_\_

*richiesta dall' Ufficio di Segreteria Del Senato del Regno*  
*4598/2162, in data 27 ottobre 1913*



*Spese*  
*Tacchini-Ghiesse coad.*

# SENATO DEL REGNO

( N. XI  
documenti )

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Greppi** nobile avv. Emanuele

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 16 ottobre 1913, per la categoria 3<sup>a</sup> dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno l'onor. Greppi nobile avvocato Emanuele, che fu deputato al Parlamento per le Legislature XX, XXII e XXIII.

Riconosciuto esatto il titolo e concorrendo nell'onorevole Greppi tutti gli altri requisiti

prescritti dallo Statuto, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la sua convalidazione.

Addì 3 dicembre 1913.

G. COLOMBO, *relatore.*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

**Greppi Emanuele**

*Senatori votanti* . . .

*Maggioranza* . . . . .

*Senatori favorevoli* \_\_\_\_\_

*Senatori contrari* . . . \_\_\_\_\_

*Senatori astenuti* . . . \_\_\_\_\_

92  
44  
84  
8

*Il Senato* \_\_\_\_\_

*am*

7  
Le da delle votazione

Messina

All' Onorevole

Signor Senatore **GREPPI Emanuele**

**MILANO**

*M. Crivelli*

SPINELLI, ENRICO  
UFFICIO DI SEGRETERIA  
IL DIRETTORE

*M. Crivelli*

ACS SR

Avv. COMM. AMBROGIO CRIPPA  
VIA PONTACCIO, 18  
MILANO (11)

Milano, li 22 dicembre 1925

Ill. Signor Grand Uff. Dott. Roberto Perrino  
Direttore della Segreteria del  
Senato del Regno  
R O M A

Quale Segretario dell'On. Senatore Conte Gran Cord. Emanuele Greppi, sono a pregarLa perchè, nella stampa del nuovo Elenco nominativo dei Senatori del Regno, sia segnalato tra i titoli del predetto Senatore Greppi, quello di Conte, che gli spetta di diritto ~~per~~ eredità, dalla morte del compianto suo Zio il Senatore Giuseppe Greppi, avvenuta l'8 maggio 1921.

Ben grato se Lei vorrà provvedere a tale rettifica, La ringrazio fin d'ora, mentre col massimo ossequio mi professo

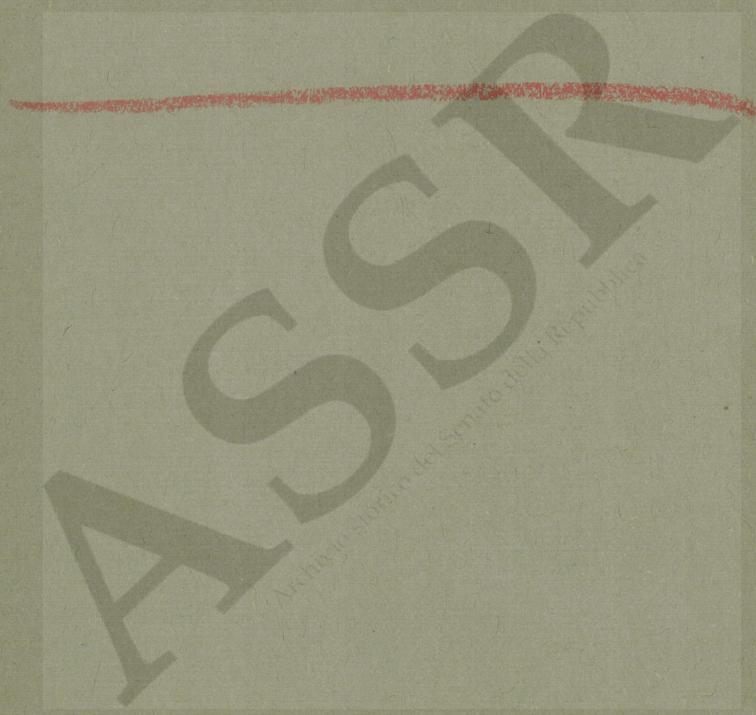
*col massimo ossequio*  
*devotissimo*  
*Ambrogio Crippa*

XVI

~~1588~~

Decreti

il 9 gennaio 1924-IX



4 Maggio 1926 11



Caro Simonette

Sentitamente ti  
ringrazio per l'avviso della  
convocazione del Senato,  
che è stato poi confermato  
dei giornali, ma con un  
giorno d'anticipo.

Aspettavo con impazienza  
l'avviso per firmare le dette  
di parecchi altri impegni.  
Loro d'Altonde vanno conforme  
ai miei desideri ed infatti  
arriverò puntualmente per  
giorno delle repubbliche, tanto

più quando penso che  
 il Senatore Mariotti vorrà  
 convocare subito la commissione  
 di Firenze per prendere  
 gli accordi circa la divisione  
 dei singoli bilanci.

Ho infatti ricevuto una  
 sua circolare che invita i  
 relatori a prepararsi sin d'ora  
 le relazioni senza aspettare  
 di fare a Roma.

Io pertanto sto ubbidendo  
 al suo invito, ma preferisco  
 averne ancora del tempo  
 a Roma per modificare e  
 completare quanto posso  
 metter giù anche qui.

13

Mi fa poi un gran piacere  
d'averlo e unire un  
poco di notte insieme,  
Sperando che non  
siano soli, ma sia moglie  
mi accompagnerà.

Cordali saluti

Affezionatissimo

Luigi de Goffa

12 Maggio 1927 16



Caro Simonetta

Ti ringrazio delle notizie che  
hai voluto ancora una volta  
mandarmi. Io conto essere a Roma  
Martedì mattina, menzendo cioè  
il primo giorno, mentre per il secondo  
te mi prepari un pacchetto di  
unione regionale.

Ma moglie invoca un  
raggiungibile il principio delle  
settimane successive; perché i

15  
frettenuta qui da una fiera  
di beneficenza.

Fare però subito ~~partenza~~  
rettamente venture fannosi e

e Milano a prendere, e, come

è probabile, ci scriveremo per la  
festa del 24 Maggio tra

giorni di riposo.

Ad ogni modo mi faccio

una festa di vederti quanto

prima.

Affez. tuo

Emmanuele Greppi,

Mod. I

16

VAGLIA N.

12

DI L.

25.

: 00

# AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.

*Senatore Innocenzo Guffè*  
*Milano Via S. Radegonda 72*

BOLLO DELL'UFFICIO DI EMISSIONE



NOME COGNOME

E DOMICILIO

DEL MITTENTE

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

A riscontro della  
circolare 10 aprile,  
invio la quota di  
annuncione per l'anno  
1930 nella somma  
indebita di due 25

Senatore E. Greppi

Mod. I

VAGLIA N. *64*

DI L.

**25**

# AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.



On. *Giuseppe Conde Av. Emanuele*

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

*17*

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

..... 193.....-IX

*· Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

IL SENATORE

*Grappi*



SENATO DEL REGNO

Senatore GREPPI

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1929 (A/VII)

Indicazioni di urgenza

*urgente*

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

# Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.  
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE R.P. 20 parole

DESTINATARIO Contessa GREPPI + via Sant'Antonio, 12

DESTINAZIONE MILANO

TESTO Informato ora malattia amatissimo eminente collega On. Senatore Greppi prego Sua  
cortesìa volergli porgere in nome del Senato e mio i più fervidi auguri di  
pronta guarigione stop Le sarò particolarmente grato se Ella vorrà darmi notiz  
dell'illustre amico che spero rivedere presto riprendere sua preziosa attività  
nostri lavori stop

Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente: \_\_\_\_\_  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

20

104. 30 Teleg. 1929  
(VII)

N. 392 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

INDICAZIONI DI URGENZA

+ S E FEDERZONI PRESIDENTE

SENATO ROMA +

ROMA

CID TELEGRAFICO  
DI  
ROMA

A  
Far  
Far pr.  
Posta rac.

Il Governo non assume alcuna responsabilita...  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilita del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Il destinatario e invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 10/9 1929 ore 10/20  
Ricevente [Signature]  
Per Circuito di 100



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	1004 RM MILANO	10032	18/26	10	9/20-	

GRATA E COMMOSSA SUO INTERESSAMENTO HO IL DOLORE DI ANNUNCIARLE  
LA MORTE DI MIO MARITO AVVENUTA IERI SERA + BICE GREPPI -

*[Red handwritten mark]*

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le localita del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa



Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1929 (A/VII)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

*Urgente*

# Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.  
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONE EVENTUALI D'UFFICIO
				Giorno e Mese	Ore e minuti		



N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE \_\_\_\_\_

DESTINATARIO \_\_\_\_\_

Contessa Greppi

DESTINAZIONE \_\_\_\_\_

Via S. Antonio 12 MILANO

TESTO \_\_\_\_\_

La morte del Senatore conte Emanuele Greppi che agli alti uffici ricoperti diede incomparabile fede patriottica, singolare attività, ingegno nobilissimo addolora profondamente tutto il Senato che sente la gravità di questo lutto, per il quale scompare uno degli uomini che più lo onoravano stop interprete del rimpianto profondo dei colleghi porgo a Lei e ai congiunti dell'Estinto vivissime sincere condoglianze assicurando che la memoria di Emanuele Greppi legata a tante opere di bontà e di saggezza rimarrà lungamente venerata nei nostri cuori stop Aggo i miei personali sentimenti di grande rammarico per la perdita dell'illustramico

Federzoni Presidente del Senato del Regno

Cognome, nome e domicilio del mittente: \_\_\_\_\_  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

**ABBONAMENTI**

	Regno e Colonie	Esteri
ANNO . . . . .	L. 52,30	L. 130,70
SEMESTRE . . . . .	" 27,30	" 66,30
TRIMESTRE . . . . .	" 14,30	" 34,30

Un numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

Direzione - Amministrazione - Redazione: Milano (112) Via della  
Moscola, 15 - Telefoni: Urbani 66-555 - 66-556 - Interurbano 0-12

Conto corrente postale N. 3-14908

L'

## Il senatore Greppi e la conciliazione

Ora che la spoglia del Conte Emanuele Greppi è discesa nel sepolcro fra il compianto dei concittadini e di quanti lo conobbero di persona o di fama, e si enumerano le particolari benemerenze di lui congiunte a quella generale, della vita e della morte esemplari, conviene, ad onor suo e a conforto dei rimasti, ricordare che il suo nome è scritto in perpetuo in uno dei grandi atti che suggerarono la Conciliazione tra la Santa Sede e il Regno d'Italia.

Con quale animo egli salutasse il faustissimo evento lo dice una sua lettera privata che mi vien messa sott'occhi. Si noti che fu da lui scritta a persona colla quale aveva buona relazione, ma non familiarità, e che questa persona, cresciuta com'era fra le associazioni cattoliche, i nostri congressi, la nostra stampa, doveva al Greppi, pur nell'identità della Fede, apparire di manica più stretta della propria in materia politico-religiosa, e quindi non sempre consenziente per intero con lui. Si noti anche che la lettera porta la data del 9 febbraio 1929, cioè di due giorni prima della firma del Patto nel Palazzo Lateranense. Si vede che il Greppi sentì talmente la necessità di espandere la pienezza della propria esultanza appena avuto notizia della prossima firma, da non voler tardare un minuto a prender in mano la penna. Scrisse dunque:

« In questi giorni fra i grandi e consolantissimi avvenimenti, la persona a cui dopo il Santo Padre ho rivolto più specialmente il mio pensiero è a Lei, tantochè non posso trattenermi di scriverglielo.

« Fra coloro infatti coi quali ho qualche volta l'onore di trovarmi, Ella mi sembra colui che ha seguito più completamente tutte le fasi del funesto dissidio, che ha sperato, che ha sofferto. Ella ha forse più d'ogni altro congiunto gli entusiasmi della fantasia colla abnegazione della disciplina.

« So, per quanto Ella sia sempre molto cordiale con me, che io non posso vantarmi della intimità colla sua persona, ma io sono tanto persuaso di vedere in questi giorni dentro il suo cuore, che sento potermi oggi arrogare la confidenza di intimo amico.

« Coi più cordiali saluti... ».

Si può dunque comprendere con quanta partecipazione di tutto il cuore, egli, nella solennissima veduta del 24 maggio di quell'anno in Senato, presentasse il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, plaudendo alla felice soluzione della Questione Romana che san-

to, del quale non fui testimone ma mi fu attestato da una fotografia. Mentre il municipio socialista di Milano non si accorse dell'arrivo di Achille Ratti come nuovo Arcivescovo di Milano, gli onori della città furono fatti dal presidente della Fabbrica del Duomo, senatore Greppi. I due personaggi percorsero le vie milanesi nella stessa carrozza. Nel 1929 essi spiritualmente s'incontrarono ancora benchè per un'altra e maggior presa di possesso, quella dell'era nuova, promessa alla religione e alla patria dalla *pax romana*.

Filippo Crispolti

OR  
Senato della Repubblica

« Il Senato, plaudendo alla felice soluzione della Questione Romana che sancisce l'indipendenza e la sovranità del Sommo Pontefice per l'esercizio della sua missione universale, e l'irrevocabile riconoscimento, per parte della Santa Sede, di Roma capitale del Regno d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia, traendo dallo storico evento, compiutosi per opera del Regime Fascista, i più fausti auspici per l'avvenire della patria, passa alla discussione degli articoli ».

E si noti che il farsi egli avanti ebbe tanto maggior valore in quanto — come narrò egli stesso — non avvenne di testa sua, ma per consiglio d'autorevolissimi colleghi. Ciò significava infatti che lo si riteneva degno di rappresentare dinanzi all'assemblea e al mondo il pensiero prevalente in Senato. E quanto la scelta della persona di lui fosse stata opportuna e riuscisse gradita ai colleghi lo si vide dalla varietà di colore dei colleghi che firmarono l'ordine del giorno suo. Eccoli: Greppi, Bocconi, Baccelli Pietro, Imperiali, Tittomi, Biscaretti Roberto, De Vecchi di Val Cismon, Bevione, Galimberti, Acton, Lanza di Scalea Pietro, Crispolti, Valvassori-Peroni, Amero d'Aste, Bonin Longare, Orsi Delfino, Corradimi, Fedele, Torraca, Malaspina, Tanari, Rolandi-Ricci, Morpurgo, De Cupis, Milano Franco D'Aragona, Segre, Sartorio, Borsarelli, Quartieri, Castelli, Pelli-Fabbroni, Sitta, Sormani, Simonetta, Sili.

Chiusa la memorabile discussione che aveva durato tre giorni il presidente Federzoni dette al Greppi la parola perchè potesse svolgere il proprio ordine del giorno, ma questi disse:

« Non intendo svolgere l'ordine del giorno che ho presentato anche a nome di numerosi senatori, poichè la discussione si è elevata troppo in alto, ed io come tutto il Senato, ho avuto un crescendo di emozioni nell'ascoltare i discorsi di valorosi colleghi, specialmente quello del relatore on. Boselli e soprattutto quello del Capo del Governo. Dopo tali discorsi nessuno potrebbe dire cose nuove (*applausi*). Del resto, l'ordine del giorno è d'una incontestabile chiarezza, e rispecchia il sentimento unanime di soddisfazione e di riconoscenza verso i grandi artefici dell'atto solenne (*vivi e generali applausi*) ».

Queste furono le poche parole pronunziate da lui. E veramente il testo non richiedeva maggiori spiegazioni e l'assemblea era desiderosa di non ritardare la propria deliberazione. Ma quelle parole furono particolarmente avvalorate dalla commozione con cui Egli le pronunziò. Si sentiva l'uomo sopraffatto dalla grandezza dell'avvenimento felice, e reso umilmente trepidante dall'onore di poter contribuire ad esso. La sua commozione si comunicò a gran parte dei presenti. Il Capo del Governo dichiarò d'accettare l'ordine del giorno, sul quale si procedette per appello nominale, votando per primi i due Principi sabaudi, mentre, se non erro, dalla formazione del Senato in poi i senatori della Casa regnante non avevano votato quasi mai. E, cosa non meno eccezionale, votò anche il presidente nell'urna finale.

Quel giorno dunque, che fu uno dei massimi giorni della storia parlamentare d'Italia, salì agli onori della storia anche Emanuele Greppi. Questo ricordo mi si concilia con quello d'un altro fat-

103/HHH  
17.3.1931. IX

24

17 MAR. 1931 Anno IX

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Nob. Avv. Emanuele GREPPI.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

*firmato: FEDERZONI*

Alla Spettabile Famiglia GREPPI

MILANO

Via S. Antonio, 12

Legislatura XXVIII — Sessione I<sup>a</sup>

## 92° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 17 marzo 1931 - Anno IX

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

LIBERTINI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

### Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Albicini, Albini, Brezzi, De Tullio, Maury, Padulli, Pelli Fabbroni, Suardo, Torraca e Cimati.

### Commemorazioni.

PRESIDENTE. (*Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano senatori e ministri*). Prima di riprendere le nostre discussioni, rivolgiamo il pensiero ai compianti Colleghi, che insieme con Tommaso Tittoni ci hanno lasciato durante l'interruzione dei lavori dell'Assemblea.

Alta mente, vasta sapienza giuridica, forte e nobile carattere, operoso patriottismo resero caro e venerato il nome di Giovanni **Villa**, al quale solo l'anticipato declinare delle forze fisiche in ancor fresca età tolse la possibilità di esprimere interamente la sua gagliarda e originale personalità politica. Nel 1913 aveva la-

sciato la professione forense, da lui esercitata per lunghi anni con dignità pari alla maestria, per assumere l'ufficio di Avvocato Generale Erariale; e nella riforma di quell'Istituto aveva segnato la sua impronta geniale, infondendo in esso nuovo vigore di vita ed elevandone l'efficienza e il prestigio. Nominato senatore alla fine di quello stesso anno, fu chiamato durante la grande guerra a dare il prezioso contributo del suo senno e della sua attività all'azione del Governo, prima come ministro senza portafogli, poi come ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, in un periodo in cui le gravissime difficoltà di approvvigionamento del nostro Paese poterono superarsi sopra tutto per la tenace e intelligente energia di Giovanni Villa. Nel primo semestre del 1919, essendo assente dall'Italia per le trattative di pace l'on. Orlando, il senatore Villa lo surrogò come ministro dell'interno e vicepresidente del Consiglio. In quel tempo, per l'eccesso di fatiche al quale si era sottoposto con esemplare abnegazione, si manifestarono i primi sintomi della grave malattia che doveva troncargli la sua chiara e feconda attività politica e infine, dopo molti anni di lontananza da noi, dolorosamente rapirlo all'affetto degli amici e dei colleghi sempre memori di lui, dell'opera sua e delle sue luminose virtù.

E non vedremo più fra noi la dolce e onoranda figura di Emanuele **Greppi**, che fu tra i migliori uomini di questa Assemblea, relatore competente, acuto e preciso di bilanci e di importanti disegni di legge, oratore ascoltato nell'efficace semplicità del suo piano e meditato ragionare, che rispecchiava tutta la schiettezza e tutta la finezza di quella serena tempra lombarda. Nella sua Milano aveva lottato con indomito fervore per il benessere della città, per la causa dell'ordine e per le idealità nazionali. Sindaco indimenticabile, aveva risanato il bi-

lancio comunale. Scoppiata la guerra, di fronte al disfattismo talora sfacciatamente violento, talora morbidamente insidioso dei sovversivi dominanti l'Amministrazione del Comune, fu ancora il vero capo della cittadinanza, primo dei milanesi per coraggio civico, provvida alacrità e animatrice passione patriottica. La dipartita di Emanuele Greppi è stata egualmente rimpianta da Milano e dal Senato, che di lui non possono ricordare e non ricorderanno se non il molto bene ch'egli fece e i luminosi esempî ch'egli ha lasciati.

Breve ma assai importante fu la partecipazione di Dante **Ferraris** alla vita pubblica. Ingegnere valente, grande industriale piemontese, dotato di poderoso spirito d'iniziativa, non ebbe sempre fortuna corrispondente a' suoi ardimenti. Ministro dell'industria dal 23 giugno 1919 al 21 maggio 1920, prese una notevole parte alle vicende economiche e politiche della Nazione in quell'agitato periodo. La fine immatura e triste di Dante Ferraris ha prodotto in tutti un sincero senso di mestizia.

Copioso retaggio di amore e di riconoscenza serberà lungamente la memoria del marchese Cesare **Ferrero di Cambiano**, anch'egli piemontese, al quale la nobiltà dei natali e il ricco patrimonio parvero più forti ragioni per dedicare disinteressatamente e appassionatamente tutta la vita allo studio, al lavoro, all'apostolato della solidarietà sociale e del progresso politico e produttivo del Paese. Versato nelle discipline amministrative ed economiche, approfondì con particolare predilezione i problemi del risparmio, della mutualità e della cooperazione esercitando un'attività fortemente costruttiva nel campo dell'assistenza e della previdenza, ove anche per merito di Cesare Ferrero di Cambiano l'Italia è riuscita ad acquistare un primato. Deputato per cinque legislature, sottosegretario di Stato alle finanze e ai lavori pubblici, senatore dal 1914, ministro di Stato dal 1924, presidente di cospicui enti parastatali, adempì ogni ufficio pubblico assegnatogli con zelo laborioso e sagace. All'ammirazione per l'opera benefica da lui compiuta si unisce il ricordo affettuoso della bontà, della signorile cordialità, della mite temperanza che gli procac-

ciarono tante simpatie anche fra gli avversari, ma che non gli impedirono di essere durante gli anni della guerra, nella sua Torino insidiata dalla più scellerata propaganda antipatriottica, sostenitore fattivo e fidentissimo dello spirito della guerra, come doveva poi schierarsi prontamente fra i fedeli del Regime Fascista e dargli tutta la sua apprezzata collaborazione.

Il Fascismo piange uno dei suoi veterani più insigni nel senatore Luigi **Luigi**, tecnico di fama universale, galantuomo, cittadino, scienziato che servì e onorò sempre e in ogni parte del mondo l'Italia. Non posso diffondermi come vorrei su l'amplissima e splendida attività di maestro dell'ingegneria idraulica e portuale, da lui svolta, oltre che in patria, in Argentina, in Egitto, negli Stati Uniti d'America, in Australia, nelle nostre Colonie. La grande rinomanza da lui conquistata resta affidata a opere imponenti che non periranno. Voglio rammentare che, entrato alla Camera come rappresentante della sua Liguria nel 1921, fu uno dei dieci deputati nazionalisti, già uniti fin da quella XXVI Legislatura in un solo settore e in un solo proposito ai trentacinque deputati del primo gruppo fascista, per la affermazione di quei principî che furono la norma costante della vita e del pensiero di Luigi Luigi e che egli doveva vedere, con ineffabile gioia, trionfanti e fatti quasi nuova sostanza dello Stato e della coscienza italiana per la vittoria del Fascismo.

Non meno fiero e convinto militante della causa fascista fu Ranieri **Paulucci di Calboli**, dell'antichissima famiglia romagnola, omonimo di quel suo lontano proavo che Dante lodava nel XIV del *Purgatorio* e del quale diceva non aver trovato discendenti degni nel suo sangue:

nullo

fatto s'è reda poi del suo valore.

Ma l'ornato e squisito ingegno, il culto dei buoni studi, il sentimento generoso della pietà umana, la devozione illimitata alla Patria rinverdirono il vetusto vanto della famiglia nel nome del nostro Ranieri Paulucci di Calboli, scrittore, diplomatico, parlamentare, gentiluomo di rare virtù; e più ancora la stirpe di

lui salì a vera fulgida gloria per il sublime sacrificio del giovinetto eroe, l'anima purissima del quale fu la creazione più bella di quel gran cuore di padre e di italiano, l'orgoglio massimo e il tormento cocente dei suoi ultimi anni. Conoscendo intimamente Ranieri Paulucci di Calboli, si intendeva bene quale fosse stata la formazione spirituale del suo Fulcieri, una delle più ammirabili, perfette figure di soldati e di martiri (la parola non eccede il vero) che abbiano nobilitato l'Italia nel sanguinoso cimento; come accostando Fulcieri si intravedeva chiaramente l'influsso edificante di quel magistero paterno di fede, di abnegazione, di religiosa dedizione alle supreme idealità.

A questi eminenti Colleghi scomparsi un altro ancora oggi si è aggiunto, che salutiamo con lo stesso rammarico e con la stessa reverenza: l'integro e dotto magistrato Natale **Palumbo**. Egli ha espresso nel suo testamento il desiderio di non essere commemorato. Rispettiamo questa volontà, che rispecchia la squisita modestia dell'animo di lui, che fu ben degno di onore e di duraturo rimpianto.

L'Assemblea rinnova, per tutti i Colleghi estinti, l'espressione del suo vivo e sentito cordoglio.

**MUSSOLINI**, *Capo del Governo*. Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

#### **Dono di S. M. il Re.**

**PRESIDENTE**. Annuncia che il Ministro della Casa del Re, per incarico di Sua Maestà, ha inviato il XII volume del *Corpus nummorum italicorum*, destinato alla Biblioteca del Senato.

Dichiara di essersi fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto sovrano per il munifico dono.

#### **Omaggi.**

**LIBERTINI**, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

#### **Comunicazioni di disegni di legge e di relazioni.**

**LIBERTINI**, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante la sosta dei lavori.

#### **Sunto di petizione.**

**LIBERTINI**, *segretario*. Dà lettura del sunto di una petizione.

#### **Ringraziamenti.**

**PRESIDENTE**. Comunica che le famiglie Spada e Di Blasio hanno inviato ringraziamenti per le onoranze rese alla memoria dei defunti senatori.

#### **Comunicazione di documenti.**

**PRESIDENTE**. Annuncia che il ministro delle corporazioni ha inviato il bilancio dell'anno 1929 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, corredato delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci;

il ministro dei lavori pubblici ha comunicato copia del Decreto Reale di nomina del Regio Commissario dell'Ente Autonomo Adige-Garda e della relazione che contiene i motivi del provvedimento;

il presidente della Commissione Parlamentare per la revisione delle leggi finanziarie ha trasmesso la relazione della Commissione sul progetto di modifiche alle leggi ed ai regolamenti per la formazione e conservazione del nuovo catasto;

il presidente della Commissione Parlamentare chiamata a dar parere sui progetti di codice penale e procedura penale ha trasmesso gli atti relativi al progetto di un nuovo ordinamento delle Corti di Assise.

#### **Registrazioni con riserva.**

**PRESIDENTE**. Annuncia che il presidente della Corte dei Conti ha trasmesso gli elenchi

delle registrazioni con riserva eseguite nella prima quindicina del mese di novembre u. s. e nella prima quindicina del decorso mese di gennaio.

#### **Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Zappi, Rota Francesco, Farina, Passerini Angelo, Suardo.

#### **Annuncio di dimissioni e della votazione per la nomina di Commissari.**

PRESIDENTE. Annuncia che i senatori Di Frasso e Bevione hanno presentato le dimissioni da componenti della Commissione permanente per la conversione in legge dei decreti-legge, e che, nonostante le vive premure loro rivolte, essi hanno insistito nelle dimissioni.

Propone al Senato di prenderne atto e di inscrivere all'ordine del giorno di domani la votazione per la nomina di tre commissari della Commissione suddetta in sostituzione dei senatori Di Frasso e Bevione, dimissionari, e del senatore Luiggi, defunto.

Non facendosi alcuna osservazione, così resta stabilito.

#### **Presentazione di disegni di legge.**

Sono presentati i seguenti disegni di legge:

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro dell'Interno*:

Nuove norme per la rivalsa delle spese di spedalità e manicomiali;

Norme per la sistemazione dei conti consuntivi dei Comuni e delle Provincie e delle istituzioni di beneficenza, distrutti da incendi o da altri eventi fortuiti.

MOSCONI, *ministro delle finanze*:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932;

Conto consuntivo del fondo di massa del Corpo della Regia Guardia di Finanza per

l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929;

Conti consuntivi del fondo speciale delle corporazioni per gli esercizi finanziari 1927-28 e 1928-29;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 febbraio 1931, n. 210, concernente disposizioni per il conferimento delle esattorie delle imposte dirette agli effetti del decennio 1933-1942.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*:

Provvedimenti relativi all'Istituto di mutualità e previdenza fra il personale postale, telegrafico e telefonico.

GIULIANO, *ministro dell'educazione nazionale*:

Autorizzazione a coordinare in testo unico le disposizioni legislative vigenti per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale.

#### **Discussione del disegno di legge: « Modificazione delle disposizioni che disciplinano la materia della vivisezione sugli animali vertebrati a sangue caldo (mammiferi ed uccelli) » (563-A).**

PRESIDENTE. Chiede al Governo se consente che la discussione sia fatta sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Consente.

LIBERTINI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PESTALOZZA. Dopo avere accennato alle larghe discussioni che si sono sollevate nel mondo scientifico, e in quello degli zoofili, intorno a questo disegno di legge, e dopo avere lodato la magnifica relazione del senatore Marchiafava, si chiede se i cultori di scienze biologiche non debbano provare riluttanza ad accettare quel controllo che si stabilisce nel comma aggiunto all'articolo 5.

Nessuno ha mai pensato di sottoporre a controllo l'opera del medico, opera che si esercita sull'uomo, perchè non è supponibile che il medico possa non professare tutto il dovuto rispetto alla sensibilità del paziente.

Non si comprende perchè simile fiducia debba mancare per il medico che procede a degli esperimenti sugli animali.

L'invadenza delle associazioni filantropiche

si arresta di fronte alla medicina, e dovrebbe ritenersi superfluo il controllo sugli esperimenti fatti sopra gli animali.

Tuttavia per dare una certa soddisfazione all'opinione pubblica può accettarsi questo controllo, a condizione che sia eseguito da persona competente, e cioè da un medico, il quale solo può giudicare se gli esperimenti sono eseguiti senza inutili crudeltà.

Ricorda che era stato proposto di affidare il controllo al Rettore dell'Università; ma non sempre il Rettore è un competente in scienze biologiche, quindi molto opportunamente è stato scelto il medico provinciale.

Riconosce opportuna l'estensione agli studenti del quarto anno di medicina della licenza per eseguire la vivisezione; chiede però che agli studenti di veterinaria e di scienze naturali, i quali compiono un corso quadriennale, sia concessa dopo il primo biennio.

Loda la disposizione dell'articolo terzo riflettente i locali nei quali debbono essere custoditi i cani sottoposti agli esperimenti di vivisezione.

Si augura infine che dalla approvazione del disegno di legge sia eliminato ogni concetto di condanna per quegli esperimenti che sono così necessari al progresso delle scienze biologiche che furono sempre vanto dell'Italia. (*Approvazioni*).

MARAGLIANO. Il disegno di legge ha suscitato una penosa impressione nella massima parte delle Università, le quali temono di veder menomata la loro libertà di indagine e di ricerca.

Facendosi eco di questa impressione, l'oratore ne illustra i motivi. Le Università non meritano l'accusa di crudeltà, nè respingono quindi il disegno di legge: anzi, ne riconoscono la necessità, purchè si tenga conto di bisogni inderogabili inerenti alla ricerca scientifica.

Il relatore Marchiafava ha bensì osservato che ogni restrizione contenuta nel disegno di legge è temperata e corretta da savie concessioni, resta però sempre il principio informatore che porta alla diffidenza ed alla necessità di addivenire ad un controllo degli sperimentatori. Ciò è motivo di pericolosi inconvenienti.

Le disposizioni e gli obblighi contenuti nell'articolo 2 e più ancora nel modulo accluso al

disegno di legge non possono avere applicazione seria e positiva e, qualora la avessero, suonerebbero offesa alla libertà di indagine e di ricerca. Non si può nè descrivere l'esperimento, nè indicarne gli scopi, in quanto l'esperimentatore è portato necessariamente a modificarli nel corso dell'esperimento medesimo. Nè conta l'indicazione del tempo impiegato. Si consideri inoltre che il piano di ricerche sperimentali rappresenta una proprietà intellettuale di chi lo concepisce. Come si può obbligare l'esperimentatore a dire quello che intende fare e a rendere pubblico il suo pensiero?

Altre limitazioni dannose al libero esercizio delle ricerche scientifiche sono contenute nell'articolo primo dove si precisano gli esecutori degli esperimenti nelle persone dei laureati in medicina e chirurgia, in veterinaria ed in scienze naturali.

Chi vive nei laboratori sperimentali sa che il Direttore concepisce gli esperimenti, ma per la loro esecuzione si vale poi di collaboratori che sono semplicemente degli inservienti. Il presente disegno di legge viene a togliere agli sperimentatori i necessari mezzi esecutivi. È giusto che il Direttore sia responsabile innanzi alla legge, ma occorre lasciargli la libertà di valersi dei mezzi che crede più opportuni.

Nei riguardi del controllo e della vigilanza sugli esperimenti eseguiti nei laboratori, gli articoli 4 e 5 stabiliscono che degli esperimenti stessi debba essere data relazione in un apposito modulo da trasmettersi ai Ministeri dell'interno e dell'educazione nazionale. Il modulo è utile quando il controllo sia eseguito in modo serio, e cioè da un vero tribunale scientifico, ma quando si stabilisce che per gli istituti e laboratori non dipendenti dalle Università il controllo deve essere esercitato dai prefetti delle provincie e dalle società zoofile, una tal forma di vigilanza costituisce un'offesa ai direttori dei laboratori, ai quali solo spetta di osservare la legge esistente. La sorveglianza dovrebbe essere esercitata dai corpi accademici, perchè un rettore di Università, più di un prefetto, dà affidamento che in tale materia la legge verrà rispettata.

Si può riconoscere la gentilezza dei sentimenti di coloro che invocano disposizioni per limitare la vivisezione degli animali, ma si deve

anche riconoscere la lealtà di propositi di quegli scienziati i quali, pure osservando la legge, ritengono che gli esperimenti siano necessari nell'interesse superiore della scienza. (*Approvazioni*).

VERSARI. Ringrazia, come biologo, l'Ufficio Centrale per avere, con le sue proposte, allargata la cerchia delle discipline che possono valersi della vivisezione.

Dissente dal senatore Maragliano, perchè è convinto che occorra tener conto di quel sentimento di pietà verso gli animali così diffuso fuori dei laboratori scientifici.

La legge in discussione deve ottenere il più ampio consenso non solo dagli uomini di scienza, ma anche dal pubblico, il quale spesso dubita che nei laboratori si possa fare quanto non è lecito fare. Lo scienziato non deve temere alcun controllo.

È indiscutibile che il giudizio sulla necessità di un esperimento debba essere riservato ai direttori dei laboratori; questi però non possono anche vigilare sulle condizioni di nutrizione e sui locali nei quali sono mantenuti gli animali per gli esperimenti. Ed allora, come i rappresentanti delle società zoofile furono finora ammessi ad assistere alle esperienze, perchè non potrebbe ad essi essere affidata la cura del vitto e del ricovero degli animali?

Propone che il comma aggiunto all'articolo 5 sia così concepito:

« La vigilanza degli Istituti e dei Laboratori, ove si eseguono esperimenti sopra gli animali, per le eventuali trasgressioni alla legge, è affidata alle autorità prefettizie, le quali si varranno dell'opera dei medici provinciali; o quando trattasi di Istituti o Laboratori zootrici, dei veterinari provinciali; e, solo per ciò che riguarda la nutrizione degli animali e i locali di custodia, anche di membri di società zoofile nominati dal Governo ». (*Approvazioni*).

DURANTE. Ritene che, se il disegno di legge venisse approvato, la scienza italiana farebbe molti passi indietro, e forse per sempre.

Tutti coloro che esercitano la sperimentazione sanno bene quali precauzioni sono necessarie; d'altra parte, in un esperimento non si possono abolire del tutto le sofferenze.

La storia ci insegna che nessun progresso sarebbe stato fatto nel campo sperimentale e scientifico, se fin dal duecento non si fosse permessa la dissezione del cadavere.

In tempi più recenti sorsero le società per la protezione degli animali, le quali sarebbero state e sarebbero utilissime, ove non intendessero intervenire nei laboratori.

La libertà di azione in materia è assolutamente necessaria. L'oratore ricorda che, per lo studio del tumore cerebrale, fu costretto a fare degli esperimenti sul cervello dei cani. Vi fu chi protestò violentemente, ma l'esperimento fece constatare che non solo l'animale ad operazione compiuta può guarire, ma che l'asportazione di certe parti del cervello non produce disturbi o per lo meno produce soltanto dei disturbi parziali.

Quanta gente non è stata guarita grazie al sacrificio di qualche dozzina di cani? E come si può pensare a limitare un'opera così utile all'umanità? (*Applausi*). Come si può mettere lo scienziato al livello del carrettiere che sevizia per ignoranza o brutalità il suo cavallo?

L'oratore conclude chiedendo il permesso di protestare contro tutte le leggi che attentano al processo scientifico. (*Applausi*).

CASTELLANI. Insegnante in alcune Università straniere, ha esperienza pratica di leggi simili a quella in esame. La vivisezione è un male necessario da cui deriva un gran bene, non solo per l'uomo ma anche per gli animali inferiori domestici, i quali, nelle cliniche veterinarie, vengono curati con bacilli e sieri che sono frutto di studi sperimentali.

Una prova dell'utilità della vivisezione è data dalla totale cessazione della mortalità dovuta alla malattia del sonno in Africa così rilevante quando questa malattia non era stata ancora studiata sugli animali.

Osserva che nell'articolo primo del disegno di legge si dice che la vivisezione è consentita solo a scopo didattico o per il progresso della fisiologia e della terapia; sarebbe necessario aggiungere che la vivisezione è permessa anche a semplice scopo diagnostico.

In complesso il disegno di legge è eccellente perchè non va nè troppo a destra nè troppo a sinistra. Proteggere gli animali inferiori è un progresso, ma abolire la vivisezione sarebbe

un regresso, un ritorno al medio evo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al Relatore ed al Ministro.

MARCHIAFAVA, *relatore*. Spiega come le disposizioni della legge in discussione si rivolgano ai cultori della biologia, agli sperimentatori, per chiedere loro che eseguano gli esperimenti sugli animali solo ed in quanto sono necessari, e impongono che gli animali siano tenuti in condizioni igieniche e in locali adatti perchè non disturbino le persone estranee al laboratorio.

Al senatore Maragliano, che si è dichiarato contrario al concetto informatore della legge, osserva che i veri scienziati, coloro che passano la vita nei laboratori e si dedicano disinteressatamente al progresso della scienza, non troveranno ostacoli alla loro attività nelle disposizioni della legge. Gli esperimenti sugli animali sono necessari, ma vanno contenuti nei giusti limiti, e occorre sia rispettato il sentimento di pietà per gli animali così diffuso nel pubblico.

Occorre anche tener conto del fatto che non tutti gli esperimenti rientrano sotto la dizione di « vivisezione »; molte altre esperienze, come gli innesti e i vaccini, non richiedono la vivisezione e non cagionano grandi sofferenze agli animali.

L'oratore passa quindi ad esaminare e a dare ragione delle modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale nei vari articoli e trova giusta la proposta del senatore Pestalozza di accordare la licenza per la vivisezione agli studenti di veterinaria che abbiano compiuto il primo biennio.

Conclude affermando che il disegno di legge si ispira ad un giusto criterio di compassione verso gli animali vivisezionati e rispetta le inderogabili necessità della ricerca scientifica. Lo raccomanda pertanto all'approvazione del Senato. (*Approvazioni*).

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura dell'articolo primo del disegno di legge.

PESTALOZZA. Presenta il seguente emendamento, accettato dal Governo e dall'Ufficio Centrale:

Alle parole « e dagli studenti..... universitario » sostituire le parole « e dagli studenti di quelle Facoltà che abbiano compiuto il primo triennio del corso di medicina e chirurgia, o il primo biennio se del corso di scienze naturali o di veterinaria ».

L'emendamento, messo ai voti, è approvato.

L'articolo primo, così emendato, è approvato.

Senza osservazioni è approvato l'articolo 2.

PESTALOZZA. All'articolo 3 presenta il seguente emendamento, accettato dall'Ufficio centrale e dal Governo: Alle parole « ed i cani non possono essere custoditi in locali così vicini ad ospedali ed a case di cura da recare disturbo agli ammalati », sostituire le parole « ed i cani devono essere custoditi in locali così collocati da non recar disturbo ai ricoverati negli ospedali o case di cura, agli studiosi nei laboratori scientifici od al pubblico in genere ».

L'emendamento messo ai voti è approvato.

L'articolo 3, così emendato, è approvato.

Senza osservazioni, si approva l'articolo 4.

PRESIDENTE. Avverte che all'articolo 5 il senatore Versari ha presentato il seguente emendamento: Aggiungere alla fine del primo comma, dopo la parola « provinciali », « o quando trattasi di istituti o laboratori zoiatrici, dei veterinari provinciali, e, solo per ciò che riguarda la nutrizione degli animali e i locali di custodia, anche di membri delle società zoofile nominati dal Governo ».

PESTALOZZA. È contrario all'estensione del controllo alle società zoofile, essendo più che sufficiente il controllo del medico provinciale che rappresenta in materia la massima autorità.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro dell'Interno*. Dichiaro che il Governo non accetta l'emendamento.

VERSARI. Ritira l'emendamento.

L'articolo 5 è approvato nel testo dell'Ufficio centrale accettato dal Governo.

Senza osservazioni vengono approvate le tabelle annesse al disegno di legge, che viene rinviato allo scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: « Norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato » (562).**

PRESIDENTE. Chiede al Governo se consente che la discussione si apra sul testo modificato dall'Ufficio Centrale.

BOTTAI, *ministro delle corporazioni*. Prega l'onorevole relatore dell'Ufficio Centrale di ritirare la sua proposta di emendamento. Le norme contenute nell'articolo primo, che è l'unico che si vuol modificare, non possono generare dubbi; il disegno di legge si propone di evitare le frodi nel commercio, e così come è redatto raggiunge perfettamente l'effetto desiderato.

MENOZZI, *relatore*. Dichiara di ritirare la sua proposta in seguito alle spiegazioni date dal Governo.

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto di un disegno di legge.**

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura del seguente disegno di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1162, contenente agevolazioni fiscali per le cambiali emesse a copertura di esportazioni con accettazioni bancarie (673).

**Annuncio di un'interpellanza e di interrogazioni.**

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura di un'interpellanza e di alcune interrogazioni:

*Interpellanza:*

Al Capo del Governo, ai ministri delle corporazioni e dell'agricoltura e foreste per sapere se, nell'attesa che si discuta il disegno di legge sulla estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza, talune

anticipate manifestazioni di tendenze unilaterali corrispondano agli intendimenti del Governo.

TANARI.

*Interrogazione:*

Al ministro dell'educazione nazionale per sapere, a proposito della costruzione iniziata a Roma dalla Cassa Nazionale Infortuni in via IV Novembre a confine con la storica Villa Colonna, se non ritenga opportuno uniformare le sue decisioni al parere recisamente contrario espresso dal Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti nella riunione del 19 dicembre 1930, anzichè fondarsi su successive attenuazioni di forma e di sostanza introdotte nel parere stesso per giungere a quella soluzione che era stata deplorata e deprecata dagli autorevoli membri del supremo consesso artistico dello Stato.

VITELLI

VITTORIO SCIALOJA.

*Interrogazioni con risposta scritta:*

Al ministro delle finanze per conoscere se, in seguito alla sentenza del 23 maggio 1930-VIII, della Cassazione del Regno a sezioni unite, presidente S. E. D'Amelio, in causa Finanza-Morandini, siano state date disposizioni agli Uffici dipendenti, perchè la promessa di compra-vendita sia assoggettata alla sola tassa fissa, non contenendo alcun trasferimento di proprietà, come ha giustamente ed autorevolmente ritenuto il Supremo Collegio nel detto pronunciato.

FARINA.

Al ministro della giustizia e degli affari di culto per sapere se sia giusto sottoporre la liquidazione dell'indennità concessa ai titolari o reggenti dei soppressi subeconomi dei Benefici Vacanti dalla legge 27 maggio 1929, n. 840, e dal R. D. 30 marzo 1930, n. 286, con stanziamento della spesa occorrente, alla condizione della resa del conto generale, a garanzia del quale sta e rimane la cauzione, nonché la presunzione di regolarità amministrativa derivante dall'approvazione dei conti mensili.

Se sia giusto che una tale condizione restrit-

tiva imposta con semplice circolare, debba mantenersi in esecuzione di una legge di carattere estensivo qual'è quella 27 maggio 1929, dipendente dal Concordato tra lo Stato e la Chiesa.

Se sia giusto sottoporre alla gravosa condizione del conto generale tale indennità concessa, non solo per compensare i cessati gestori del danno risentito per la soppressione del loro ufficio, istituto secolare, ma anche per rimborsarli, sia pure parzialmente, delle indennità di licenziamento dovute, senza indugio, corrispondere ai proprii commessi secondo il contratto d'impiego privato.

Se sia giusto attribuire alla predetta indennità un carattere discrezionale mentre l'articolo 4 del R. decreto 10 marzo 1930, limita tale carattere al supplemento della indennità.

ZAPPI.

Al ministro degli affari esteri, per sapere se non creda equo diminuire la tassa dei passaporti per i pellegrini che si recano a Lourdes, in maggioranza appartenenti alle classi meno abbienti, e tenuto conto che il soggiorno all'estero per tale motivo non sorpassa mai il periodo d'una settimana.

ANGELO PASSERINI.

Al ministro dell'interno ed al ministro dell'agricoltura, per sapere se sia intenzione del Governo di consentire alle proposte avanzate dal Commissario amministratore dell'Opera Pia Falcon Vial di S. Vito al Tagliamento aventi per iscopo il mutamento delle tavole fondamentali di detta istituzione (le quali destinano gli introiti del suo cospicuo patrimonio all'istruzione dei contadini) in un Istituto invece misto per l'insegnamento agricolo ed industriale, nonchè alle proposte variazioni circa la nomina dei dirigenti dell'Istituto, e ciò contrariamente alle intenzioni della testatrice, di cui verrebbero frustrate le volontà con scarso incoraggiamento a futuri lasciti.

FRANCESCO ROFA.

La seduta è tolta (ore 18,10).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 18 marzo 1931

ALLE ORE 16

I. Votazione per la nomina:

a) di un membro della Commissione di contabilità interna;

b) di due membri della Commissione di finanza;

c) di tre membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conti consuntivi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda autonoma per le poste e i telegrafi e di quella per i servizi telefonici di Stato, per l'esercizio finanziario 1927-28 (705);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 maggio 1930, n. 815, relativo all'esecuzione degli Atti internazionali stipulati fra l'Italia ed altri Stati per il regolamento completo e definitivo delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra (Aja, agosto 1929, gennaio 1930 - Parigi, aprile 1930) (702);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930-IX, n. 1559, concernente disposizioni circa la decadenza dal diritto a pensione per perdita della cittadinanza italiana (723) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 novembre 1930, n. 1591, concernente la proroga dei poteri conferiti al ministro per l'educazione nazionale per il funzionamento della facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia Università di Perugia (726) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1596, contenente provvedimenti per esoneri straordinari di personale delle ferrovie dello Stato (728) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° dicembre 1930, n. 1600, riguardante la riduzione degli onorari notarili (729) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge in data 23 ottobre 1930-VIII, n. 1573, relativo all'approvazione della proroga al 10 novembre 1930, dell'Accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno 11-24 luglio 1928, conclusa mediante scambio di note che ha avuto luogo in Teheran tra il R. Incaricato d'Affari d'Italia e il ministro degli Affari Esteri persiano in data 10 maggio 1930 (730) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge in data 23 ottobre 1930-VIII, n. 1572, relativo all'approvazione dell'Accordo italo-svizzero del 26 luglio 1930, che proroga di altri cinque anni, a partire dal 1° maggio 1930, l'intesa che sospende l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10 della Convenzione principale del Gottardo (731) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1584, riflettente l'autorizzazione ad importare nel Regno, in esenzione da dazi, le banane di origine e provenienza dalle Colonie italiane, senza limite di quantitativo (732) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° dicembre 1930, n. 1612, contenente disposizioni integrative del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 483, riguardante l'industria carbonifera dell'Istria (733) - *(Iniziato in Senato)*.

III. Discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932 (771).

IV. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazione delle disposizioni che disciplinano la materia della vivisezione sugli animali vertebrati a sangue caldo (mammiferi ed uccelli) (563);

Norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato (562);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1162, contenente agevolazioni fiscali per le cambiali emesse a copertura di esportazioni con accettazioni bancarie (673).

---

#### Comunicazioni della Segreteria.

##### CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Alle ore 15.45. — Estensione al personale della Magistratura ordinaria e di quella militare delle disposizioni del Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1801 (640). - Nell'Ufficio VII.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 20.*



SENATO DEL REGNO

EMANUELE GREPPI

nato a Milano il 27 novembre 1853

nominato Senatore il 16 ottobre 1913

morto in Milano il 9 gennaio 1931. IX

---

Il Senatore Greppi trasse i natali da nobile antica famiglia milanese.

Laureato in giurisprudenza, non esercitò la professione forense, ma dedicò principalmente la sua attività ai pubblici uffici.

Ancora in giovane età, entrò nel Consiglio degli Istituti Ospitalieri e poscia nel Consiglio Comunale di Milano. Più volte Assessore, per le Finanze e per la Pubblica Istruzione, nel 1911 fu eletto Sindaco di Milano, e tenne l'alta carica, con grande dignità, per due anni, risanando il bilancio comunale.

Nel 1897 fu eletto deputato; sconfitto nell'aspra lotta del 1898, ritornò alla Camera nel 1906 e nel 1909, dimettendosi da deputato allorchè venne nominato Sindaco di Milano.

Presidente dell'Opera Bonomelli per la protezione degli italiani all'estero, durante la guerra fu a capo del Comitato di soccorso per i bisogni della guerra, svolgendo opera efficace ed altamente patriottica di fronte al disfattismo della rappresentanza comunale.

Nè le cure politiche distolsero il Sen. Greppi dagli studi di storia, ai quali erasi dedicato con appassionato fervore. Presidente dell'Associazione per l'Alta Cultura, della Società storica lombarda, socio della R. Deputazione di Storia Patria, pubblicò monografie e



SENATO DEL REGNO

opere di apprezzato valore. (La dominazione Austriaca in Italia, Un'opera inedita di Alessandro Verri sulla storia d'Italia, Carteggio di Pietro ed Alessandro Verri dal 1766 al 1797= in collaborazione con F. Nowati e A. Giulini).

Aderì al Fascismo con entusiasmo e con fede e nel periodo mat\_ teottiano si segnalò per la sua incondizionata adesione al regime.

La sua attività parlamentare, alla Camera prima, al Senato poi, fu cospicua: svolse interrogazioni ed interpellanze su argomenti di alto interesse politico e sociale, fu relatore di importanti di\_ segni di legge, partecipò alla più dibattute discussioni di politi\_ ca e di bilancio, con serenità e competenza; fu membro della Commis\_ sione parlamentare di inchiesta sulla gestione per l'assistenza al\_ le popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate, della Commissione per il Regolamento interno del Senato, della Commissio\_ ne di finanza, di quella per la verifica dei titoli e Presidente della Commissione di contabilità interna.

EMANUELE GREPPI

nato a Milano il 27 novembre 1853

nominato Senatore il 16 ottobre 1913

morto in Milano il 9 gennaio 1931. IX

Il Senatore Greppi trasse i natali da nobile antica famiglia milanese.

Laureato in giurisprudenza, non esercitò la professione forense, ma dedicò principalmente la sua attività ai pubblici uffici.

Ancora in giovane età, entrò nel Consiglio degli Istituti Ospitalieri e poscia nel Consiglio Comunale di Milano. Più volte Assessore, per le Finanze e per la Pubblica Istruzione, nel 1911 fu eletto Sindaco di Milano, e tenne l'alta carica, con grande dignità, per due anni, risanando il bilancio comunale.

Nel 1897 fu eletto deputato; sconfitto nell'aspra lotta del 1898, ritornò alla Camera nel 1906 e nel 1909, dimettendosi da deputato allorchè venne nominato Sindaco di Milano.

Presidente dell'Opera Bonomelli per la protezione degli italiani all'estero, durante la guerra fu a capo del Comitato di soccorso per i bisogni della guerra, svolgendo opera efficace ed altamente patriottica di fronte al disfattismo della rappresentanza comunale.

Nè le cure politiche distolsero il Sen. Greppi dagli studi di storia, ai quali erasi dedicato con appassionato fervore. Presidente dell'Associazione per l'Alta Cultura, della Società storica lombarda, socio della R. Deputazione di Storia Patria, pubblicò monografie e

opere di apprezzato valore. (La dominazione Austriaca in Italia, un'opera inedita di Alessandro Verri sulla storia d'Italia, Carteggio di Pietro ed Alessandro Verri dal 1766 al 1797- in collaborazione con F. Nosati e A. Giulini).

Aderì al Fascismo con entusiasmo e con fede e nel periodo Matteottiano si segnalò per la sua incondizionata adesione al regime.

La sua attività parlamentare, alla Camera prima, al Senato poi, fu cospicua: svolse interrogazioni ed interpellanze su argomenti di alto interesse politico e sociale, fu relatore di importanti disegni di legge, partecipò alla più dibattute discussioni di politica e di bilancio, con serenità e competenza; fu membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione per l'assistenza alle popolazioni e per la risostituzione delle terre liberate, della Commissione per il Regolamento interno del Senato, della Commissione di finanza, di quella per la verifica dei titoli e Presidente della Commissione di contabilità interna.

N. 1588 matricola

N. 1528 elenco storico

39

Greppi Emanuele

Paternità Carlo

Data di nascita 27 novembre 1853

Luogo di nascita Milano

Nomina 16 ottobre 1913 Categ. 3<sup>a</sup>

Convalidazione 4 dicembre 1913

Giuramento 19 dicembre 1913

Professione avvocato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laureato in giurisprudenza,  
conte

Osservazioni

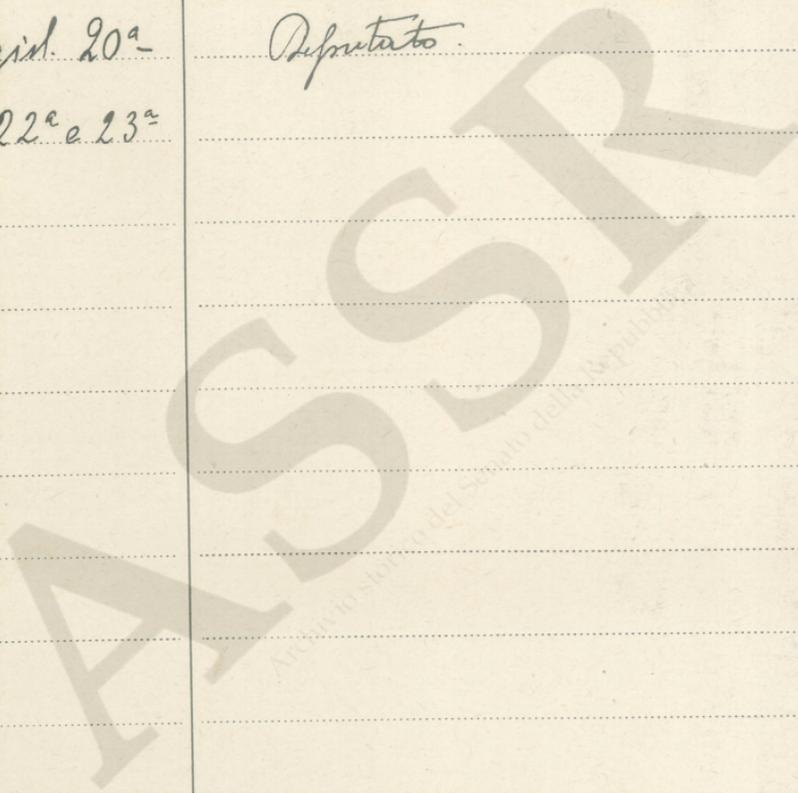
Morto a Milano il 9 gennaio 1931.  
IX

40

### Cariche ricoperte

Liquid. 20<sup>a</sup>-  
22<sup>e</sup> e 23<sup>e</sup>

Deputato.



IL PRESENTE DOCUMENTO È TRATTO DAL FASCICOLO DI  
PIER SILVERIO LEICHT (= 6 =) (MEMORIE)

lia . Deve dichiarare lealmente che tale inclusione non gli dispiacque, soprattutto per la speranza di poter giovare al Friuli che aveva subito danni gravissimi dalla guerra e che soffriva per una forte disoccupazione data dalla mancanza di sbocchi per l'emigrazione . Entrò alla Camera in un momento di gravità eccezionale e fece le sue prime armi nell'arringa parlamentare quando venne discusso il bilancio della Istruzione Pubblica, essendo Ministro il Senatore Casati . Ebbe, a proposito di questo bilancio, una vivace discussione con questo degnissimo Ministro e ne rimangono i ricordi nel verbale di quel tempo . La sua chiamata a far parte prima della Commissione dei XV , poi in quella dei XVIII per le riforme costituzionali fu dovuta forse al fatto che egli riteneva necessario dare un ordinamento giuridico ai sindacati e al contratto collettivo di lavoro e trovare modi adatti per risolvere pacificamente i conflitti tra datori di lavoro e lavoratori, come già avveniva in Australia, nella Nuova Zelanda e in qualche stato dell'Unione Nord Americana . In quella Commissione erano rappresentate le tendenze più diverse : vi erano moderati come l'ex sindaco di Milano Sen. Greppi, il Sen. Melodia e il Sen. Muziotti, liberisti come Suvich e Lanzillo, socialisti come A. O. Olivetti e G. Arias, oltre a scienziati di fama come S. Romano e C. Gini . Nella Commissione il Leicht sostenne tesi che avrebbero piuttosto rinvigorito che diminuito il controllo parlamentare . Ciò in ispecie per quanto riguardava i decreti che voleva sottoposti a rigoroso controllo . Ebbe a presiedere una sottocommissione che fece varie proposte di disegni di legge e le illustrò con relazioni . Usò in tale circostanza larghezza di criteri tanto che per gli studi relativi all'ordinamento corporativo dello stato furono interrogate persone